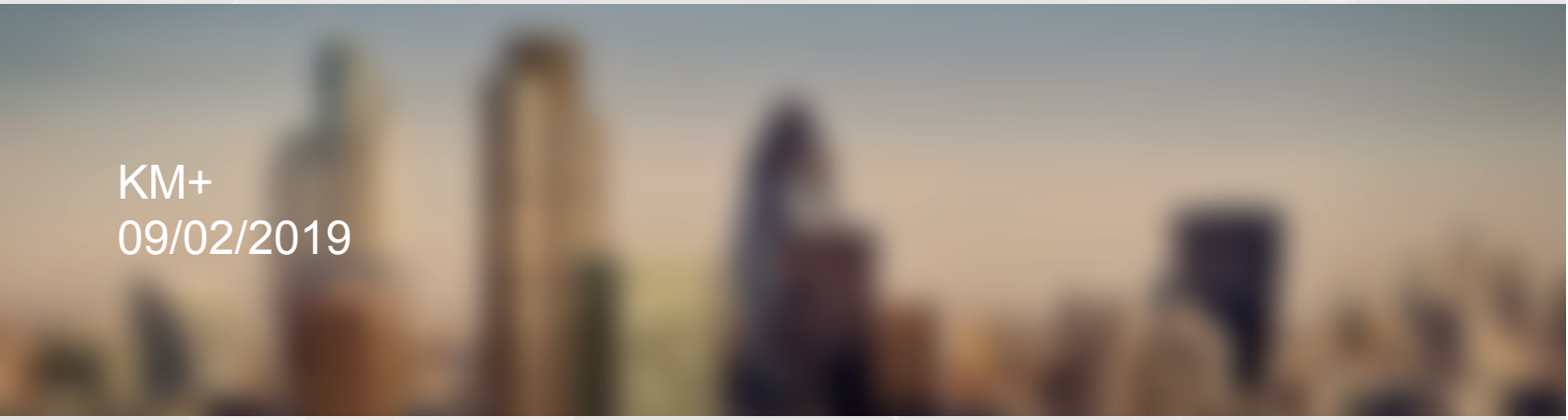
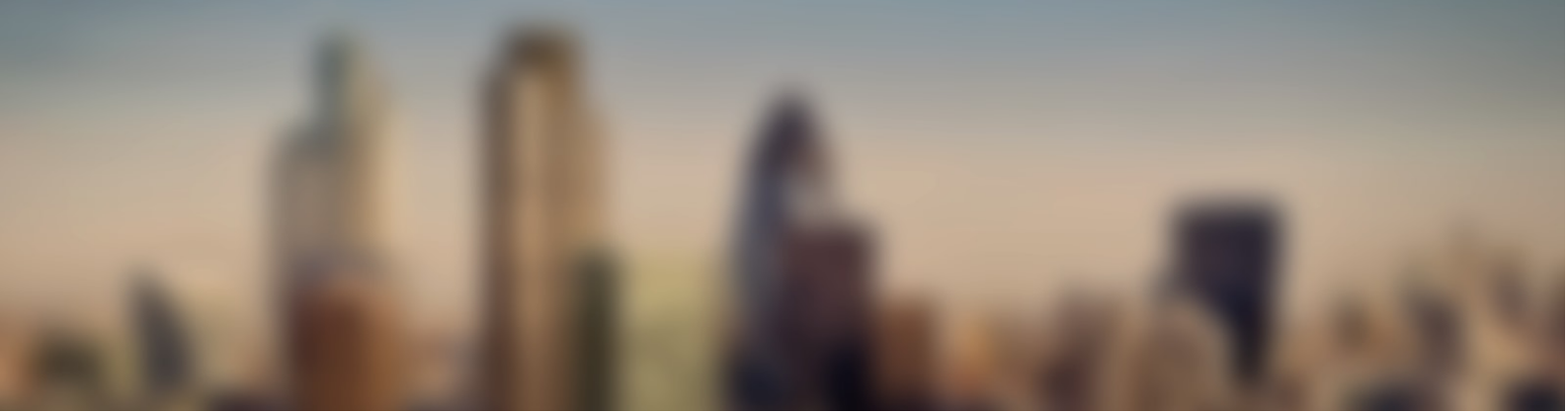


KM+
09/02/2019

Indice

AIBE **3**

Debito italiano, per 285 miliardi è francese Le imprese: con Parigi tensione dannosa 4
Il Sole 24 Ore - 09/02/2019



AIBE

Il Sole 24 ORE

PAESE : Italia
PAGINE :1-2
SUPERFICIE :34 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE : Morya Longo

► **9 febbraio 2019**

Debito italiano, per 285 miliardi è francese Le imprese: con Parigi tensione dannosa

CRISI DIPLOMATICA

Boccia: «Conte chiami Macron e normalizzi i rapporti con la Francia»

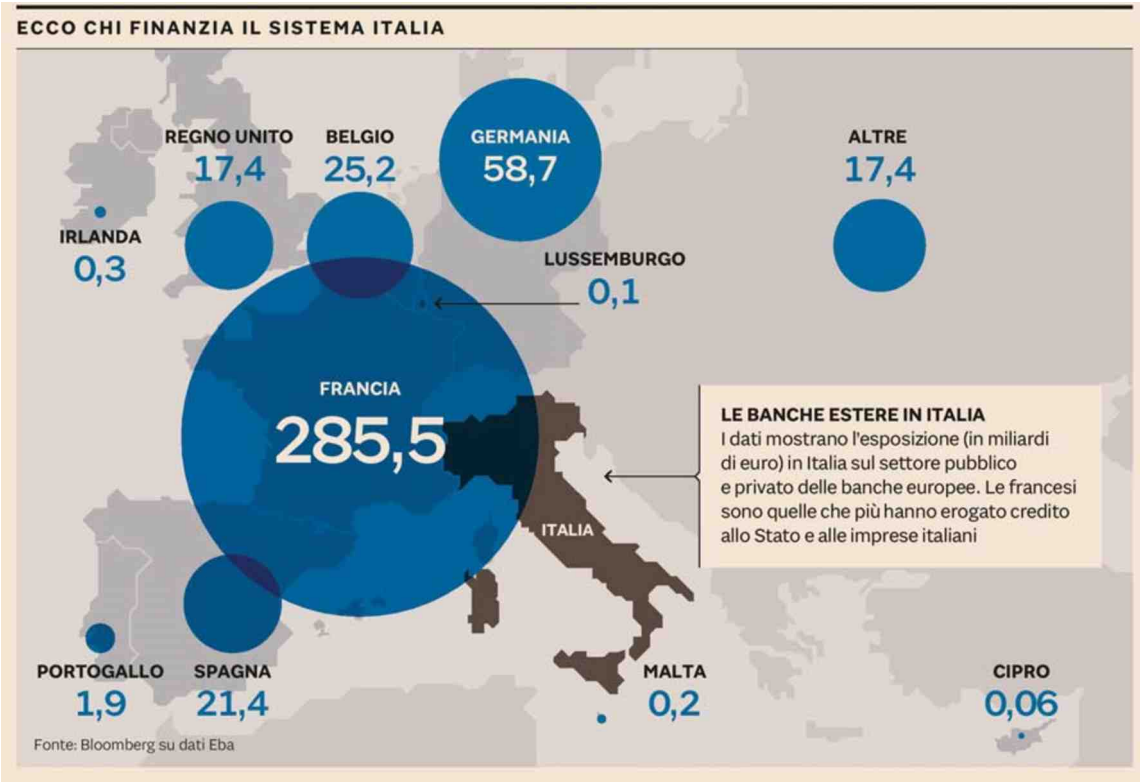
Si moltiplicano le pressioni affinchè si componga la crisi Francia-Italia, evitando conseguenze economiche e finanziarie, oltre che politiche: le banche francesi detengono in Italia 285 miliardi del debito pubblico e privato. Preoccupazione delle imprese. Boccia (Confindustria): «Conte chiami Macron e normalizzi i rapporti con Parigi». *—servizi alle pagine 2-3*

Il Sole 24 ORE

PAESE : Italia
PAGINE :1-2
SUPERFICIE :34 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE : Morya Longo

► **9 febbraio 2019**



Debito italiano, banche francesi i più importanti creditori esteri

Una presenza di peso. L'esposizione totale degli istituti finanziari d'Oltralpe nei confronti del nostro Paese è di 285 miliardi. Bnp Paribas e Crédit Agricole controllano Bnl e Cariparma

Morya Longo

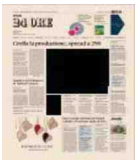
Nessuno pensa che le banche francesi presenti in Italia possano rivedere i loro piani sul nostro Paese solo per un incidente diplomatico. Però tra tutti gli Stati con cui potevamo averlo questo incidente, la Francia è forse quello con cui meno ci conveniva: incrociando i dati di Eba, Bloomberg e Aibe, emerge infatti che le banche d'Oltralpe sono quelle che più di tutte in Europa finanziano lo Stato italiano, gli Enti locali, le imprese e le famiglie nel nostro Paese. La loro esposizione totale sull'Italia (considerando i crediti al settore pubblico e a quello privato) ammonta infatti a 285,5 miliardi di euro secondo i dati di Bloomberg ed Eba. Molto più dei 58 miliardi delle banche tedesche e dei 21 di quelle spagnole. Anche escludendo l'interscambio commerciale tra Francia e Italia e le tante partite industriali-finanziarie incrociate (tra le quali il salvataggio dell'Alitalia), è insomma sufficiente guardare il ruolo delle banche francesi nella nostra Penisola per capire che

Il Sole 24 ORE

PAESE :Italia
PAGINE :1-2
SUPERFICIE :34 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE :Morya Longo

► 9 febbraio 2019



non è auspicabile incrinare il rapporto tra i due Paesi. Anche perché già c'è il rallentamento economico italiano a frenare gli investimenti e l'appetibilità del nostro Paese.

Il canale bancario è solitamente quello meno analizzato quando si guardano i rapporti economici tra due Stati, ma in questo caso non è affatto irrilevante. Non solo perché le banche francesi hanno acquisito due importanti gruppi italiani (Bnl da parte di Bnp Paribas e CariParma da parte di Credit Agricole), ma anche perché il loro ruolo è rilevante in tanti settori della nostra economia. Si pensi per esempio ai titoli di Stato: circa il 30% del nostro debito pubblico è in mani estere. Di questo 30% (secondo i dati dell'Aibe, che però sono aggiornati a fine 2017) quasi un terzo è nelle mani di istituti finanziari francesi. Questo fa di loro - ammesso che dal 2017 i dati non siano cambiati - i maggiori detentori di debito pubblico italiano all'estero. Lo sono da molti anni. Tre banche francesi (Bnp, Credit Agricole e SocGen) sono anche nella lista degli "specialisti" in titoli di Stato, cioè nella lista di quei soggetti che hanno specifici obblighi a sostegno del nostro debito pubblico sia sul mercato primario che secondario. Il loro ruolo è dunque rilevante. Soprattutto quest'anno, che lo Stato italiano dovrà emettere 251 miliardi di titoli di Stato a medio-lungo termine.

Ma le banche francesi hanno da sempre un ruolo non da poco in tanti altri settori. La quantità di credito erogato alle nostre imprese e famiglie è per esempio rilevante: dei 285 miliardi impegnati nel nostro Paese, la quota principale è infatti costituita proprio dai prestiti e dall'esposizione al settore privato. Ma un contributo arriva anche all'occupazione, se si pensa che solo le due maggiori hanno assunto negli ultimi 5 anni circa 4-5mila persone. O agli investimenti: solo Credit Agricole negli ultimi due anni ha investito in Italia oltre 4 miliardi. In realtà le banche estere di tutti i Paesi hanno un ruolo importante nel sostegno della nostra economia: secondo i dati dell'Aibe (Associazione italiana banche estere) gli istituti creditizi internazionali nel 2017 hanno partecipato al 52% delle operazioni di project financing in Italia, hanno contribuito all'83% delle emissioni obbligazionarie di imprese italiane, hanno preso parte a 44 delle 76 operazioni sul capitale di aziende made in Italy.

«Nell'immediato non prevedo alcun impatto sull'attività di queste banche nel nostro Paese - osserva Guido Rosa, presidente dell'Aibe -. Gli istituti di credito radicati qui da anni non si fanno certo condizionare da questi eventi chiaramente pre-elettorali». E anche dai vertici di alcune banche francesi in Italia, che preferiscono l'anonimato, arrivano rassicurazioni sul fatto che nulla cambia nell'impegno nella Penisola. Almeno nel breve periodo: «Le strategie industriali hanno un orizzonte di lungo periodo - osserva un banchiere -. Certo però è che se questa crisi diplomatica perdurasse e se diventasse più aspra e destabilizzante, un impatto sugli investimenti francesi in Italia potrebbe prima o poi esserci». Questo è il problema. È noto il nazionalismo dei francesi. Se si aggiunge il forte rallentamento economico italiano, questa crisi diplomatica può diventare un pretesto in più per ridurre l'esposizione sulla Penisola. Questo, per ora, è solo un rischio ipotetico. Nessuno "strappo" è nell'aria. Però la preoccupazione, nei quartieri generali delle principali banche francesi in Italia, è forte. Questo non va sottovalutato.

@MoryaLongo

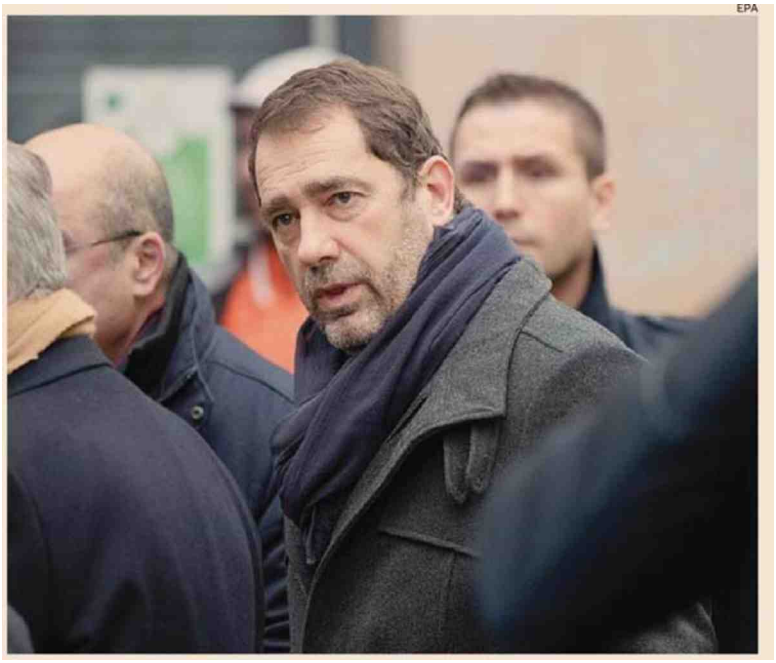
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

PAESE : Italia
PAGINE :1-2
SUPERFICIE :34 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE : Morya Longo

► **9 febbraio 2019**



Parigi. Il ministro degli Interni francese Christophe Castaner è stato invitato da Matteo Salvini